

**“Abbiamo sempre vissuto nel castello”** di Shirley Jackson è un romanzo gotico e psicologico del 1962, ambientato in una villa isolata dove due sorelle vivono reclusa dopo una tragedia familiare. È considerato uno dei capolavori della letteratura americana per la sua atmosfera perturbante, la voce narrante disturbante e la critica alla società conformista.

## Riassunto del romanzo

La storia è narrata da **Mary Katherine “Merricat” Blackwood**, una ragazza di diciott’anni che vive con la sorella **Constance** e lo zio **Julian** in una grande casa isolata, dopo che il resto della famiglia è stato **avvelenato sei anni prima**.

- Merricat è una narratrice **inquietante e infantile**, ossessionata da rituali magici e superstizioni.

- Constance, accusata dell’omicidio, è stata assolta ma vive ritirata, temuta dagli abitanti del villaggio.

- Lo zio Julian è invalido e ossessionato dal ricordo della tragedia.

La loro vita è scandita da **riti quotidiani**, giardinaggio, cucina e isolamento. L’equilibrio si spezza quando arriva **Charles**, un cugino che cerca di insinuarsi nella casa e nel cuore di Constance.

La tensione cresce fino a un **incendio** che distrugge parte della casa e cementa l’isolamento delle sorelle, che scelgono di vivere per sempre nel loro “castello”, separandosi dal mondo.

## Critica dell’opera

### 1. Una voce narrante disturbante

Merricat è una delle narratrici più memorabili della letteratura americana: **infantile, vendicativa, poetica**, e profondamente disturbata. La sua visione del mondo è filtrata da superstizioni e desideri oscuri.

### 2. Una critica alla società conformista

Il romanzo denuncia:

- l'ipocrisia della comunità che ostracizza le sorelle;
- la violenza del conformismo;
- la fragilità della normalità.

Jackson mostra come il male non sia solo nei "cattivi", ma sotteso alla vita stessa, come scrive Dorothy Parker.

### 3. Un capolavoro di atmosfera

La casa è un personaggio a sé: gotica, decadente, claustrofobica. L'autrice costruisce un mondo chiuso, dove il tempo è sospeso e la realtà è deformata dalla psiche di Merricat.

### 4. Limiti e tensioni

- Alcuni lettori trovano la narrazione troppo ambigua, con pochi eventi "concreti".
- Il ritmo è lento e ossessivo, ma funzionale alla tensione psicologica.
- La mancanza di spiegazioni (sul movente, sulla malattia mentale) può lasciare spaesati.

In sintesi

*\*Abbiamo sempre vissuto nel castello\** è un romanzo breve ma potentissimo, che mescola thriller psicologico, horror gotico e satira sociale. Shirley Jackson è una maestra del perturbante, e questo libro è il suo testamento più inquietante e raffinato.

[La lettrice controcorrente] (<https://www.lalettericecontrocorrente.it/recensioni/recensione-abbiamo-sempre-vissuto-nel-castello-shirley-jackson/>) [[qualcosatrallerighe.it](https://www.qualcosatrallerighe.it)]  
(<https://www.qualcosatrallerighe.it/wp/2026/02/02/abbiamo-sempre-vissuto-nel-castello-di-shirley-jackson-recensione/>) [[lalugunadellesirene.blogspot.com](https://lalugunadellesirene.blogspot.com)]  
(<https://lalugunadellesirene.blogspot.com/2024/11/abbiamo-sempre-vissuto-nel-castello-recensione-analisi.html>)